

Con coraggio e passione

EUGENIA TOGNOTTI

DEL CORAGGIO E DELLA PASSIONE.

L'AVVENTUROSA STORIA DI ADELAIDE COCCO, LA PRIMA DONNA MEDICO CONDOTTO NELL'ITALIA CONTEMPORANEA (1914-1954)

PREFAZIONE DI ROSY BINDI

FRANCO ANGELI, MILANO 2025

190 PAGINE, 25 EURO



Del coraggio e della passione

L'avventurosa storia di Adelaide Cocco, la prima donna medico condotto nell'Italia contemporanea (1914-1954)

Prefazione di Rosy Bindi

Franco Angeli

La storia di Adelasia Cocco, prima medico condotto, non è solo una biografia, ma anche e soprattutto un affresco della vita sociale e politica italiana da fine Ottocento agli anni Cinquanta del secolo scorso. Nella ricostruzione biografica di Eugenia Tognotti, vi è anche uno sguardo particolare sulla Sardegna, isolana e isolata, eppure così densa di presenze e voci signifi-

cative come quella di Grazia Deledda, con cui Adele ebbe contatti attraverso la figura del padre, cancelliere. Adele, nata a Sassari nel 1885, si era trasferita con la famiglia a Nuoro, centro storico, geografico e antropologico della Barbagia, fu la prima donna che dopo un percorso di studi, tra Cagliari, Pisa e Sassari, riuscì a vincere il concorso per medico condotto dopo aver combattuto contro l'ostilità dei suoi colleghi: vinse sugli stereotipi che volevano le donne incapaci di gestire la scienza, e le riteneva adatte solo ai lavori di cura. I pregiudizi allora come ora erano tanti: il neuro patologo Giovanni Mingazzini poteva scrivere sul *Giornale d'Italia* che la donna «era inferiore all'uomo perché il suo cervello pesava cento grammi in meno di quello dell'uomo» (p. 14). Siamo dunque a Nuoro, una città che rappresenta un mondo a sé. Un «nido di corvi», per lo scrittore sardo Salvatore Settis (*Il giorno del giudizio*), ma anche fucina di intelligenze creative dissonanti, come Adelasia che ha il coraggio di attraversare il mare per andare a studiare a Pisa. Lei è elegante, colta, brillante, sicura di sé e determinata, lontana dal culto della domesticità. Dopo gli studi, tornata nella sua terra e, sfidando l'ordine dei medici, nel 1914 vince il concorso per medico condotto. Si muove a cavallo attraverso sentieri impervi per raggiungere i suoi pazienti, attenta alle condizioni di precarietà dei più disagiati. Durante il fascismo dovette combattere con i gruppi di potere locali che ostacolavano in ogni modo il suo incarico di direttrice sanitaria del centro di Igiene e profilassi. Nel 1933 vinse il concorso. La sua determinazione ebbe la meglio sull'ostilità dei suoi colleghi e patriarchi. Muore a 96 anni, con qualche amarezza, forse. Nel 1965 la fondazione Carlo Erba aveva attribuito alla romagnola Isotta Gervasi il premio *Missione medica*, come primo medico condotto d'Italia. C'è voluta la dettagliata biografia di Eugenia Tognotti per restituirle il primato. La sua vita rimane il paradigma di una donna coraggiosa, forte, ribelle, e competente, che apre la strada a tante altre ragazze coraggiose, che hanno cambiato il volto della Sanità. Pur restando ancora vivi oggi preclusioni e pregiudizi, soprattutto riguardo le carriere e la posizione delle donne medico nei ruoli direttivi.

Ivana Rinaldi

